

Fino alle ore 24 di oggi

# Così lo sciopero dei trasporti in città e nel Lazio

Oggi tutti i mezzi dell'Atac, della Steser e della Roma Nord, la metropolitana, nonché tutti i pullman delle autolinee private in concessione resteranno fermi: nessun trasporto, pubblico, insomma, funzionerà in città fino alle ore 24 della notte.

La totale paralisi dei mezzi pubblici romani e laziali avviene nel quadro dello sciopero nazionale degli autotrasporti e delle autolinee, indetto unitariamente dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil e di cui riferiamo in altra parte del giornale.

Le modalità dello sciopero, per quel che riguarda le aziende di tutto il Lazio, è,

in dettaglio, il seguente: **Settore ferroviario:** tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani (compresa la metropolitana) dell'Atac, della Steser e della Roma Nord entrano in sciopero non appena terminati i servizi predisposti per la giornata domenicale. Il servizio notturno, essendo stato sospeso nella notte scorsa funzionerà regolarmente questa notte.

**Settore autolinee:** tutto il personale viaggiante, operai ed impiegati di tutte le autolinee (Anac) urbane ed extraurbane è in sciopero dalle ore zero di questa notte e riprenderà il servizio dopo le ore 24.

## Da Castelporziano a San Giovanni vano volo contro la morte

# ANNEGA UN GIOVANE: CAOTICO TENTATIVO DI SALVATAGGIO IN ELICOTTERO



Il giovane annegato a Castelporziano: Domenico Cocci

**Il mancato coordinamento delle operazioni è stato forse fatale - Il ragazzo è stato travolto da una ondata - Il pronto soccorso della spiaggia non avrebbe una bombola di ossigeno - L'elicottero costretto ad atterrare in Piazza San Giovanni - Un altro ragazzo annega nel lago di Bracciano**

Un giovane è morto annegato e poteva essere salvato; bastava che le operazioni di salvataggio fossero state, come è diverso, coordinate; bastava che non ci fossero stati inspiegabili ritardi; bastava che gli elicotteri della polizia stradale fossero attrezzati per il trasporto dei feriti (non lo sono, ed è inconcepibile).

O forse bastava solo che il pronto soccorso della spiaggia di Castelporziano fosse dotato di una piccola bombola d'ossigeno.

Domenico Cocci — a casa lo chiamavano Franco — aveva 24 anni. Ieri mattina, mentre faceva il bagno insieme ad un suo amico, Angelo Correggione, di 20 anni, da Benevento, un'ondata più alta delle altre lo ha sommerso. Il sorvegliante dei bagnanti di Castelporziano lo ha visto annaspere e poi scomparire. Era passato molto tempo quando, privo di sensi, Domenico Cocci è stato disteso sulla sabbia della spiaggia. Un disperato tentativo per riannoverarlo è stato fatto immediatamente. Le condizioni rimanevano molto gravi. C'era una unica possibilità di salvarlo: trasportarlo urgentemente al più vicino ospedale.

Poteva essere questione di pochi minuti, ne sono passati più di sessanta. E tutto per la disorganizzazione, il caos e forse non basta, con cui la operazione di salvataggio è stata improvvisata.

A quanto sembra al pronto soccorso della spiaggia non c'era neppure una bombola di ossigeno. Forse era sufficiente a salvare il giovane. Fatto sta che un tenente di polizia, resosi conto della gravità del caso, ha chiamato telefonicamente la Squadra Mobile di Roma chiedendo l'intervento di un elicottero della stradale. Gli elicotteri della stradale però non sono attrezzati per il trasporto di feriti.

Erano passati intanto diversi minuti. La Squadra Mobile si è incaricata allora di richiedere l'intervento del centro-soccorso aereo dell'aeronautica. Sulla spiaggia intanto la gente ha vissuto lunghi momenti di ansia. Finalmente l'elicottero del centro-soccorso si è posato sulla sabbia di Castelporziano. Il corpo privo di sensi di Domenico Cocci è stato adagiato su una lettiga. L'elicottero ha preso il volo. Dove atterrare? Il terrazzo del Forlani non poteva riceverlo perché instabile a causa dei lavori in corso; l'elipuerto della C.R.I. è inutilizzato ormai da due anni perché anche esso assolutamente impraticabile. Mentre il mezzo del centro-soccorso aereo volava verso Roma la polizia faceva sgomberare il piazzale erboso antistante la basilica di San Giovanni: finalmente l'elicottero ha preso terra davanti al sagrato di San Giovanni. L'odissea di Domenico Cocci non era, comunque, ancora finita: l'ambulanza della C.R.I. non era ancora arrivata. L'hanno attesa più di cinque minuti. All'ospedale San Giovanni, Domenico Cocci è morto non ostante tutte le cure verso le 20.

Tratto a riva intorno alle 17.40, il giovane è arrivato all'ospedale verso le 18.45: circa un'ora. Un tempo interminabile ma che poteva essere ridotto, non sappiamo di quanto, con quale esito: resta il dubbio che la vita di Domenico Cocci poteva essere salvata.

Composta dal padre, Giovanni, della madre, Nella e del fratello, Alfio Marchigiana, la famiglia di Domenico, si era stabilita a Roma solo da qualche tempo, ed era andata ad abitare in via Isola Liri a Centocelle. Ieri mattina hanno dovuto insistere molto con «Franco» perché andasse al mare. «Era stanco, non se la sentiva — ha detto in lacrime la madre ad un nostro cronista — lo ha fatto solo per fare un piacere».

L'amico del Cocci, Angelo Correggione, anche gli è stato a riva da un bagnante, mentre stava per annegare, versa in gravissime condizioni al San Camillo, ove i medici si sono riservati la prognosi. Da Castelporziano a Roma è stato trasportato in ambulanza.

Un altro ragazzo è morto annegato nel lago di Bracciano. Aldo Pitre, di 15 anni, stava giocando sulla riva del lago con alcuni compagni a palla quando questa è rimbalzata andando a cadere in acqua. Il Pitre ha cercato di prenderla, si è sporto troppo ed è caduto nel lago. Immediatamente soccorso è stato adagiato sul sedile posteriore di un'auto, nella quale è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale del paese.

Più fortunate altre persone che hanno rischiato, sempre nella giornata di ieri, di morire annegate. A Fregene, verso le 17.30, Roberta Chiavari, di 13 anni, è stata salvata dalla sorella maggiore, Rossana, di 33 anni, mentre stava per annegare. Rossana è stata ricoverata al San Camillo e guarirà in due giorni per la grande quantità di acqua bevuta.

Sempre a Fregene, Roberto Cardelli, di 21 anni, abitante in via Flé 5, verso le 10.30, di fronte allo stabilimento «Miraggio», è stato salvato da una guardia di pubblica sicurezza. Si era appena tuffato quando improvvisamente si è sentito male. È stato dato l'allarme da alcuni bagnanti e, in breve tempo, è stato riportato a riva. Davanti allo stabilimento «Pasquale», Franca Porcheddu di 17 anni, via Clemente IX 108, in difficoltà mentre faceva il bagno ha gridato richiamando l'attenzione di altri bagnanti che l'hanno salvata.

A Ostia davanti al «Lido d'oro» per due volte in breve tempo, l'agente Saturno Aniel, noto per aver compiuto altre decine di salvataggi si è gettato una prima volta in acqua verso le 11.40 per salva-

re Raul Giacchetti di 20 anni, via Vitelli 13, e subito dopo per trarre a riva Gabriella Tosio di 20 anni, via Faa di Bruno, che era in procinto di affogare, sopraffatta dalle onde.

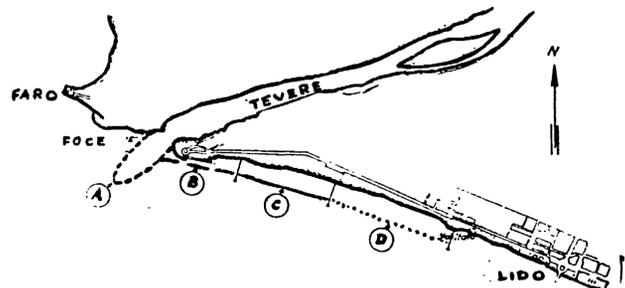
A Focene, davanti al «Lido del carabinieri», Guglielmo D'Aquila, via Bra, mentre faceva il bagno, per la forte corrente, è stato trasportato due chilometri a largo. Da terra alcuni bagnanti hanno notato che era in difficoltà ed hanno gridato. Subito due carabinieri si sono tuffati e l'hanno riportato a riva, salvandolo.

Una giovane studentessa romana — Mauretta Calza di 23 anni — è annegata nelle acque del lago Trasimeno. La giovane donna era andata in gita col fidanzato, l'ing. Cavalli di 30 anni, residente a Genova. Nel pomeriggio a bordo di un canotto di plastica la coppia si era inoltrata nel lago, a circa cinque chilometri dalla riva in direzione dell'isola maggiore. Ad un certo momento la studentessa si è tuffata e dopo poco, il fidanzato, che era rimasto sul canotto, ha udito un grido soffocato ed ha scorto la giovane scompare sott'acqua. L'ingegnere ha chiesto aiuto ed altre imbarcazioni sono giunte sul posto, ma ogni ricerca della studentessa è stata vana.

## Dal Tevere germi e batteri fin sulle spiagge

# Fogne insufficienti: il mare è inquinato

Il mare davanti a Ostia e Fiumicino, se da sempre, non è certo un esempio di acque cristalline. Nafta, sporcizia, si è visto di tutto. Il pericolo maggiore, a quanto sembra, è però rappresentato dall'inquinamento batterico provocato dal Tevere. Secondo uno studio accurato, che si è svolto su parecchie spiagge del Lazio a cura dell'Istituto di Igiene dell'Università, non siamo ancora a limiti pericolosi per la nostra salute. Ma è un fatto che la percentuale di colobatteri — un indice sicuro d'inquinamento — raggiunge alla foce del Tevere punte altissime: fino a 5.000 per centimetro cubo di acqua, quando nei paesi in cui la questione non è stata sottovalutata come da noi, il limite di sicurezza è fissato in 100 batteri ogni cento centimetri cubi di acqua. Quello che ci salva da una serie di studi acciolti (dal lido, al parafino, all'entrococcolite), insomma, è solo la straordinaria capacità del mare di assorbire e modificare chimicamente le acque luride che arrivano con il Tevere, tanto che, sempre alla foce, ma a 400 metri dalla riva, gli «coli» per centimetro cubo sono già inferiori a 500 e, più al largo, tendono a scomparire del tutto.



La foce del Tevere a Fiumana grande: secondo gli studiosi dell'Istituto d'Igiene dell'Università è la zona più inquinata



La foce del Tevere a Fiumana grande: secondo gli studiosi dell'Istituto d'Igiene dell'Università è la zona più inquinata

## Uomini e programmi

Dal giorno delle elezioni fino alle prime affannose consultazioni tra gli «alleati» del centro-sinistra per formare le Giunte, e ancora oggi che le Giunte stesse sono formalmente arrivate a conclusione (anche per quella provinciale sembra ormai che la distribuzione degli incarichi sia ultimata), tutta la stampa romana non ha fatto altro che citare nomi, riportare voci ed episodi di accordi segreti, litigi furibondi, dimissioni rinate all'ultimo momento, dissidi di ordine personale non ancora composti.

Tutta la vita amministrativa, insomma, è stata ridotta ad un asorito di perpetuo intrallazzo, dove di tutto si parla fuorché dei programmi, dei modi e tempi della loro realizzazione. Eppure si tratta di argomenti scottanti, dalla cui risoluzione dipende — al di là delle beghe personali — il prossimo quadriennio amministrativo.

Il problema è stato già sollevato in Campidoglio dagli interventi dei consiglieri comunisti, ed è stato quindi ribadito in una interrogazione del compagno Luigi Giogliotti che ha posto al sindaco tre precise domande: «Quanti dei 150 miliardi di mutui autorizzati con la legge del 25 novembre '64 sono stati già utilizzati e quanti sono disponibili?»; «Qual è la spesa presumibilmente necessaria per realizzare il programma annunciato il 28 luglio e con quali mezzi finanziari si intende realizzarlo?»; «Quando tale programma sarà posto in discussione onde porre il Consiglio Comunale in condizioni di approvarlo, modificarlo o respingerlo?».

E' su questi punti, come si vede, che la discussione deve spostarsi: è la maggioranza capitolina ha l'obbligo di affrontare il dibattito sul programma (che interessa tutta la città) mettendo da parte (se non vuol fare confessione di fallimento politico) le beghe che interessano poche persone.

**RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA**  
**COMUNICATO**

Si informa che il numero del centralino telefonico della RAI - Radiotelevisione Italiana - di Roma dalle ore 00 di oggi è variato da 6764 in 3878.

## Un elicottero da solo non basta a salvare una vita

**Bagnanti in pericolo: l'elicottero ci sarà?**

**SONO NECESSARI GLI ELICOTTERI**

**Un elicottero per salvare le vittime della domenica**

«C'è un solo modo — scrivevano l'anno scorso — per trasportare senza rischi, di domenica, gli annegati fino a Roma: l'elicottero». Ieri, per Domenico Cocci l'elicottero c'era: ma è servito a poco perché il complesso delle operazioni di salvataggio è avvenuto in un clima di confusione, leggerezza, approssimazione. Il giovane — si dirà — sarebbe comunque morto sull'ambulanza: è stato fatto il possibile. Non è vero. E' mancata soprattutto l'organizzazione, il coordinamento tra gli enti che si sono occupati della questione, la Croce Rossa, l'Aeronautica, la polizia, i carabinieri. E un giovane è morto: sarà naturalmente l'autopsia a stabilire se poteva essere salvato, se quei cinque minuti persi in piazza San Giovanni, aspettando un'ambulanza, siano stati importanti; se l'impossibilità per il pilota dell'elicottero di usare un terrazzo del Forlani per atterrare sia stata determinante.

Le cose, insomma, vanno organizzate seriamente, non improvvisate. Nessuno deve morire perché un'ambulanza resta bloccata nel traffico della Cristoforo Colombo o dell'Aurelia, e poi perché il veicolo che può salvarlo non sa dove fermarsi. A due passi dall'ospedale San Camillo c'è una terrazza della «Città della Croce Rossa», attrezzata per l'atterraggio di elicotteri: perché non è stata usata quella? Perché l'elicottero ha dovuto prendere il volo da Ciampino?

Sembrava, l'anno scorso, che l'accordo tra C.R.I. e aeronautica circa l'uso degli elicotteri per i soccorsi al mare fosse stato raggiunto, che non ci fossero più problemi. L'episodio di ieri è un brutto, un triste inizio di tale collaborazione. Bisogna fare di più, e meglio.

## Tragedia nell'abitazione del dottore di Poli

# Invano il figlio medico cerca di salvare la madre che si è avvelenata per errore

**Il giorno**  
Oggi lunedì 8 agosto (220 - 145). Onomastico: Ciriacò. Il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,41. Domani ultimo quarto di luna.

## La donna aveva scambiato la bottiglia che conteneva il potente insetticida per quella dell'acqua

La madre del medico di Poli è morta avvelenata per aver ingerito alcune sorsate di anticrittogamico. Invano il figlio ha tentato di salvarla.

Rosa Petrucci Casaroli, di 65 anni, ha ingerito il potente insetticida, contenuto in una bottiglia, che la signora ha scambiato per quella dell'acqua. Il figlio arrivato poco dopo, ha cercato disperatamente di salvare la madre, ma tutto è stato inutile: dopo mezz'ora la signora è morta tra atroci sofferenze con accanto il figlio medico impotente, di fronte alla tossicità del liquido.

La disgrazia è avvenuta verso le 13.30. La signora Casaroli era rimasta sola in casa ed attendeva il ritorno del figlio da un momento all'altro. Ha avuto sete ed ha preso la bottiglia che ha trovato sul tavolo. È stato un tragico errore: senza accorgersene ha bevuto un gran sorsò del potente insetticida, venendo colta subito da forti dolori. È stata incapace di chiedere aiuto e solo al ritorno del figlio, dopo qualche minuto, è stata soccorsa. Il medico ha praticato alla madre la lavanda gastrica, quindi si è procurato immediatamente una certa quantità di latte nel tentativo di neutralizzare gli effetti dell'anticrittogamico. Ma dopo mezz'ora la sfortunata signora ha cessato di vivere.

I fatti, così come sono accaduti, sono stati ricostruiti dai carabinieri del luogo. La salma della Petrucci è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, per gli accertamenti di legge.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 136 maschi e 143 femmine; sono morti 26 maschi e 16 femmine dei quali 2 minori dei 7 anni. Temperatura: minima 16, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

## Morto il compagno Eugenio Elisei

All'età di 58 anni e deceduto il compagno Eugenio Elisei, di Genzano. Iscritto al partito fin dal 1941, fu eletto consigliere comunale a Genzano nel 1962; dal '64 era segretario del Sindacato pensionati, e dal '65 ha fatto parte della segreteria nazionale del Pci. Centinaia di persone hanno partecipato ai suoi funerali. L'orazione funebre è stata tenuta dal sindaco, compagno De Santis.

**Il partito**  
**COMMISSIONE CITTA' E PROVINCIA** — Domani alle ore 18 avrà luogo in Federazione la riunione della Commissione città e provincia. Relatore Renzo Trivelli.

**CONVOCAZIONI** — Prima Porta, ore 20, C.D.; Tufello, ore 19,30, C.D. con Fungili; Bracciano, ore 19,30, C.D. con Marconi; Ponte Mammolo, ore 20, C.D. con Favelli; Albano, ore 20, segreteria Zona Castelli; oggi ore 20 riunione segreteria Zona Appia presso la sezione Albano, con Prasca.

**Culla**  
La casa del compagno Paolo Morion, segretario della Federazione provinciale lavoratori, sita: viale, è stata allestita dalla società del terzogenio, a cui è stato imposto il nome di Antinello. Ai fereli genitori, ai fratelli e a fionel gli onori della sezione Centro e dell'Unità.

**Contravvenzioni**  
Le infrazioni, commesse dagli utenti della strada nel territorio del comune sono ammontate nel corso mese di luglio a 83.314. Al primo posto, figurano le contravvenzioni, per infrazioni, alle norme che regolano la circolazione dei veicoli nei centri abitati: le quali sono state 45.045. Al secondo posto sono invece classificate le contravvenzioni per sosta irregolare con 19.136 verbali; il rimanente delle infrazioni contravvenzionate è stato elevato per inosservanza delle norme relative alla mano da tenere con la Pontina ed è stato necessario l'intervento dei vigili che sono riusciti a domare le fiamme solo dopo un'ora.

## Boschi in fiamme per un fiammifero

Negli ultimi giorni si sono sviluppati nei boschi molti incendi, provocati dalla distrazione dei giuanti che gettano fiammiferi e sigarette accesi su erba secca facilmente infiammabile. Un incendio si è verificato a Subiaco nel bosco di Rocca Canterano, mentre un altro si è sviluppato sulla Cristoforo Colombo vicino al bivio con la Pontina ed è stato necessario l'intervento dei vigili che sono riusciti a domare le fiamme solo dopo un'ora.